

Mini contratti di sviluppo per le tecnologie strategiche

Pagina a cura di Roberto Lenzi



In aprile si chiude la possibilità di presentare domanda su alcune misure di particolare rilevanza. Nel contempo sono operativi i bandi Simest che hanno visto un'impennata delle richieste dal 25 marzo. In scadenza, e in alcuni casi le risorse sono già al limite dell'esaurimento, il Fondo transizione industriale, il Fondo nuove competenze e i Contratti di sviluppo su tecnologie strategiche.

Fondo transizione industriale

Le imprese possono presentare progetti per investimenti relativi all'introduzione di misure tese al miglioramento dell'efficienza energetica o per uso efficiente delle risorse. Nel primo caso le percentuali dei contributi a fondo perduto cambiano a seconda del metodo di calcolo. L'incentivo di base è pari al 30% delle spese ammissibili se il calcolo è fatto confrontando i costi del programma di investimento con quelli relativi a uno scenario controfattuale che tenga conto degli investimenti che verrebbero effettuati in assenza di aiuto. Nel secondo caso, che prevede l'introduzione di misure tese all'uso efficiente delle risorse e/o la circolarità del processo produttivo, il contributo a fondo perduto è pari al 40% dei costi agevolabili. Tale intensità può essere aumentata di 20 punti per gli aiuti alle piccole imprese e di 10 punti per quelli alle medie imprese. Può salire di 15 punti per investimenti effettuati nelle zone «a» e di 5 punti nelle zone «c».

Fondo nuove competenze

L'intervento sostiene le imprese che realizzano progetti per adeguarsi ai nuovi modelli organizzativi e produttivi, in risposta alle transizioni ecologiche e digitali. Una spinta sulle competenze dei lavoratori in seguito alla sottoscrizione di accordi di sviluppo per progetti di investimento strategico o in seguito al ricorso al Fondo per il sostegno alla transizione industriale. Permette alle imprese di coinvolgere disoccupati già selezionati per la loro assunzione a conclusione del percorso formativo.

L'incentivo a fondo perduto può arrivare al 60% o 80 per cento. Il bando è aperto, ma le risorse sono presumibilmente esaurite, salvo eventuali rifinanziamenti.

Mini contratti di sviluppo

Le agevolazioni sono aperte a piccole, medie e grandi imprese che investono in uno stabilimento nel Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia). Il mini contratto di sviluppo finanzia progetti tra 5 e 20 milioni di euro. Sostiene la realizzazione di programmi di investimento rispondenti alle finalità e agli ambiti tecnologici definiti dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa Step (tecnologie digitale e deep tech, tecnologie pulite e biotecnologie). Si tratta di contributi a fondo perduto e a copertura delle spese ammissibili con un 55 % per le piccole imprese, 45% per le medie imprese, 35 % per le grandi imprese.

Simest

Misura Africa estesa alle imprese italiane non esportatrici che intendano investire in Africa. Attraverso il finanziamento, che già consente di investire nel rafforzamento patrimoniale, l'impresa potrà realizzare anche incrementi di capitale sociale e finanziamenti soci alle proprie società controllate. Nell'ambito delle spese di formazione, finanziabili le spese per contratti di lavoro destinati all'inserimento in azienda del personale locale. Previsto un contributo a fondo perduto fino al 10%, elevato al 20% per le imprese del Mezzogiorno, e l'esenzione dalla prestazione delle garanzie. La misura «Transizione digitale o ecologica» è stata estesa alle imprese esportatrici energivore, e a tutte quelle imprese esportatrici che abbiano intrapreso percorsi certificati di efficientamento energetico. La misura prevede anche l'esenzione dalla prestazione delle garanzie.

È operativa anche la misura «Competitività delle filiere e delle imprese italiane in America centrale o meridionale» dedicata alle imprese italiane, anche non esportatrici, che intendono investire nell'area e alle imprese esportatrici che vi hanno già interessi, nonché alle imprese non esportatrici della loro filiera. È previsto un cofinanziamento a fondo perduto fino al 10%, elevato al 20% per le imprese del Mezzogiorno, e l'esenzione dalla prestazione delle garanzie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA